

Data Stampa 6901-Mercati 6901

**Mercati**

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

# Il BTp Italia Sì arriva a 8,8 miliardi

Il titolo per il retail legato all'inflazione è il terzo più venduto di sempre

Dominano gli acquisti dei piccoli: taglio medio poco sopra 31mila euro

Il Ftse Mib aggiorna il record storico poi rallenta nel finale

Il BTp Italia chiude con un risultato finale di 8,84 miliardi di euro, divisi fra 281.140 contratti con un conseguente valore medio da 31.453 euro a testa. Queste cifre superano le attese della vigilia, e fanno del titolo il terzo più venduto di sempre ai risparmiatori nella storia dei bond governativi italiani indirizzati al retail e agganciati all'inflazione. Intanto non si ferma la corsa di Piazza Affari: il Ftse Mib ha superato per la prima volta la soglia dei 53mila punti, per poi rallentare in finale di seduta. **Cellino, Soligo, Trovati** — alle pagine 2-3

## Il BTp Italia Sì a 8,8 miliardi, il terzo più venduto di sempre

**Risparmi.** Al debutto il nuovo titolo di Stato indicizzato all'inflazione supera le attese della vigilia, ed è preceduto in classifica solo da due emissioni del 2014 e 2020. In cinque giorni 281.140 contratti

### 31.453

#### VALORE MEDIO DEI CONTRATTI

Con l'ultima giornata di collocamento il nuovo BTp chiude con 281.140 contratti sottoscritti per un valore medio di 31.453 euro a testa.

**Negli acquisti hanno dominato i piccoli risparmiatori: il 65,6% degli ordini è sotto ai 20mila euro**

**Gianni Trovati**  
ROMA

Anche nell'ultima giornata della sua maratona, il BTp Italia Sì ha tenuto un ritmo vivace, ricevendo altri 24.987 ordini per un valore di 744 milioni. L'ultima spinta ha portato il risultato finale a 8,84 miliardi di euro, divisi fra 281.140 contratti con un conseguente valore medio da 31.453 euro a testa. Queste cifre superano le attese della vigilia, e fanno del titolo il terzo più venduto di sempre ai risparmiatori nella storia ormai lunga dei bond governativi italiani indirizzati al retail e agganciati all'inflazione.

Per misurare il successo della proposta bisogna concentrare il confronto sugli altri titoli indicizzati, cioè sull'offerta analoga a quella chiusa ieri.

La serie storica si apre nell'aprile 2014, quando il Tesoro ha cominciato a dividere l'emissione dei BTp Italia in una fase per i risparmiatori e una giornata riservata agli istituzionali.

In quella graduatoria, il BTp Italia Sì arriva a occupare il terzo posto, preceduto solo da due emissioni molto particolari. Il record, con 14 miliardi tondi di adesioni retail, è stato centrato dal titolo emesso nel maggio 2020, con l'obiettivo anche simbolico di raccogliere fondi per la sanità e comprato a piene mani dagli italiani chiusi in casa e spiazzati dal Covid. Ma anche il collocamento dell'aprile 2014, il primo caratterizzato dalle due fasi distinte per retail e istituzionali, ha potuto sfruttare opportunità difficilmente ripetibili. L'Italia era appena uscita dalla fase acuta della crisi del debito, lo spread intorno a 160 punti si era dimezzato in un anno e tutte le attese guardavano a una politica monetaria ultraespansiva che solo un mese dopo avrebbe portato i tassi depositi della Bce in negativo

(-0,10%) per la prima volta nella storia, e nel gennaio successivo sarebbe sfociata nell'annuncio ufficiale del Quantitative Easing: in quel contesto, il tasso fisso dell'1,65% messo dal Tesoro come base delle cedole poi alimentate dall'inflazione fece presa sia sulle famiglie sia sugli istituzionali, che nella giornata loro dedicata comparamo in 40 minuti 10,5 miliardi.

Rispetto a quei precedenti lontani, il BTp Italia Sì è sembrato partire con un contesto molto meno favorevole. Venerdì scorso il Tesoro si è trovato a comunicare il tasso fisso minimo garantito mentre i rendimenti obbliga-



zionari cominciano coralmemente a flettere per le notizie sull'intesa fra Usa e Iran che sarebbero diventate ufficiali poche ore dopo, riducendo le probabilità di inverarsi degli scenari più avversi prospettati dagli analisti.

La rarefazione dei rischi di una corsa incontrollata dei prezzi avrebbe potuto tagliare le gambe alla corsa del BTP Italia Sì. Ma così non è stato. E nel Paese del risparmio record, la prudenza dei cassetisti non è stata messa da parte. La radiografia realizzata dal ministero dell'Economia mostra una folla di piccoli acquisti individuali: il 65,6% degli ordini non è arrivato a 20 mila euro, e la soglia dei 50 mila euro ne contiene il 90,3%. Il retail puro ha largamente dominato sul private banking, che ha assorbito il 33% dell'emissione. «Il Tesoro ha intercettato il target dei piccoli risparmiatori», commenta **Ciro Pietroluongo**, direttore generale di Mts (la piattaforma

obbligazionaria di Borsa Italiana).

I protagonisti della scena geopolitica del resto continuano a non trasmettere segnali di particolare affidabilità, e l'intesa con Teheran non può essere catalogata fra i capolavori della diplomazia. Le incognite per ora irrisolte sulle modalità operative della riapertura di Hormuz e sui tempi di ripresa dell'intera logistica petrolifera si sommano quindi alle attese di una dinamica dei prezzi che anche nei prossimi mesi sarà alimentata dalle ricadute dello shock.

Esperienze recenti alla mano, gli analisti sottolineano i 6-12 mesi necessari per completare la trasmissione della scossa energetica sui listini dei beni di consumo, a cui può seguire qualche spinta ulteriore per la pressione sul costo del lavoro. Su presupposti simili, per esempio, anche le proiezioni più recenti di Bankitalia, nello scenario di base fondato

su una tregua duratura, prevedono un'inflazione al 2% l'anno prossimo e all'1,9% nel 2028, dopo il +3,1% ipotizzato per quest'anno.

Ovviamente di questi tempi le previsioni macro sono un lavoro quasi impossibile. Ed è tutto da costruire il terreno su cui si giocherà il destino dei rendimenti del BTP Italia Sì, basati sul nuovo meccanismo che semplifica i calcoli rispetto al passato.

La cedola sarà infatti figlia della somma del tasso fisso all'1,6%, confermato ieri dal Tesoro, e della quota variabile misurata sulla variazione semestrale dell'indice «Foi», mosso dal paniere costruito su misura delle «famiglie di operai e impiegati». Il premio finale dello 0,6% aggiungerà uno 0,12% di rendimento medio annuo a chi, dopo gli acquisti di questi giorni, manterrà il titolo in portafoglio fino alla scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La serie storica

La raccolta fra i risparmiatori dei titoli di Stato indicizzati all'inflazione italiana

TITOLO	RACCOLTA RETAIL IN MLD		CONTRATTI	VALORE MEDIO		DATA EMISSIONE
	0	10		20	0	
<b>BTP Italia 1.40 Mag 25</b>	14,00		383.966	36.455		Maggio 2020
<b>BTP Italia 1.65 Apr 20</b>	10,07		170.217	59.149		Aprile 2014
<b>BTP Italia Sì 1.60 Giu 31</b>	<b>8,84</b>		<b>281.140</b>	<b>31.453</b>		<b>Giugno 2026</b>
<b>BTP Italia 2.00 Mar 28</b>	8,56		327.323	26.161		Marzo 2023
<b>BTP Italia 1.60 Nov 28</b>	7,28		255.753	28.470		Novembre 2022
<b>BTP Italia 1.60 Giu 30</b>	7,26		211.432	34.340		Giugno 2022
<b>BTP Italia 1.85 Giu 32</b>	6,53		190.125	34.363		Maggio 2025
<b>BTP Italia 0.50 Apr 23</b>	5,38		75.374	71.363		Aprile 2015
<b>BTP Italia 1.25 Ott 20</b>	4,57		82.642	55.333		Ottobre 2014
<b>BTP Italia 0.40 Apr 24</b>	4,21		54.635	77.137		Aprile 2016

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati Mef - dipartimento del Tesoro